

guida al festival

Questa sera, alle 19 e alle 20

Spettacolo «pop» al Flaminio
balli moldavi al Palazzetto

Due bellissime manifestazioni musicali, l'una di danza e l'altra particolarmente dedicata ai giovani, costituiranno l'attrazione del Festival questa sera. Alle 20,30 si esibiranno infatti al Palazzetto dello Sport i ballerini della Moldavia; prima ancora verrà realizzato lo spettacolo di musica «pop» previsto per ieri e rimandato a causa della pioggia. Così alle 19 allo Stadio Flaminio alcuni celebri complessi italiani — tra cui gli «Osanna», i «New Trolls», «Gli alunni del Sole», gli «Stormy six» — si esibiranno davanti alla folla di giovani che già da ieri hanno comprato i biglietti (naturalmente restano validi per assistere allo spettacolo di oggi). Ecco ora il programma completo della giornata:

Manifestazioni politiche: Palazzetto dello Sport, ore 17,30, «Autunno '72» con il senatore Chiaromonte e delegati di fabbrica.

Padiglione dell'arte, ore 21, dibattito sull'ecologia tra docenti universitari.

Spettacoli: Teatro del festival, ore 18,30, seconda parte di «Solaris».

Palazzetto dello Sport, ore 20,30 ballerini della Moldavia.

Manifestazioni sportive: Ore 16,30, incontro internazionale di calcio allo Stadio Olimpico A.S. Roma-Pachta (URSS); Stadio Olimpico, ore 19, finale torneo giovanile di calcio.

Domani (ore 19) allo stadio Flaminio

Milva e Alighiero Noschese



Domani sera lo Stadio Flaminio ospiterà un altro spettacolo musicale: ne saranno protagonisti Milva e Alighiero Noschese; i biglietti sono in vendita presso gli stands del villaggio. Ecco comunque il programma completo della giornata:

Manifestazioni politiche: Ore 10, teatro del festival, incontro con gli studenti con Marisa Rodano e Dario Cossutta; Palazzetto dello Sport, ore 17,30, «L'ingiustizia è fatta».

Venerdì Miriam Makeba



Venerdì sera, alle ore 19,30, allo Stadio Flaminio, il Festival del nostro giornale avrà il suo «spettacolo-clou» nello straordinario recital di Miriam Makeba. La grande cantante sudafricana è l'ospite più attesa della nostra manifestazione e non ha alcun bisogno di presentarsi, ma trovarsi di fronte ad un personaggio simile impone alcune premesse d'obbligo per ricordarne la grande personalità musicale, l'impegno di attiva militante democratica, nonché un piccolo particolare: la Makeba, nel 1959, si trovava in Italia, pochi mesi prima di diventare la «più celebre cantante africana».

Infatti, esattamente tre anni fa, una ragazza sudafricana di nome Miriam Makeba approdò al Lido di Venezia in compagnia del giovane regista statunitense d'origine russa Leone Rossini, ambendo inviata a presentare la «prima» del film Come back Africa, diretto da Rossini, e presentato al festival dell'annuale «Mostra del Cinema».

La giovanissima Makeba lasciava allora per la prima volta l'angosciosa bontà della periferia di Johannesburg dove Rossini l'aveva conosciuta. Il documentarista l'aveva voluta con sé durante la Jun ga lavorazione di Come back Africa, proponendo di interpretare le musiche del film. La Makeba,

alle prime armi, accettò volentieri, consapevole che il film sarebbe diventato un vigoroso atto di denuncia nei confronti del regime razzista istaurato dagli afrikaners.

Come back Africa non trovò mai distribuzione, nonostante i piani lavorativi di pubblico critica e a Venezia — nei normali circuiti cinematografici italiani e soltanto la televisione (?) accettò, a distanza di parecchi anni, di consentire la programmazione (deviando, beninteso, l'interesse dei telespettatori verso altre trasmissioni in contemporanea).

Quando Come back Africa apparve sui nostri teleschermi, Miriam Makeba era già una stella di prima grandezza: i suoi dischi si vendevano a centinaia di migliaia di copie ovunque e, per un breve periodo, la cantante sud-africana riuscì persino a sovrappiante gli altri afro-americani del rhythm and blues, grazie ad un motivo di facile ascolto. Poco.

Però, accessi di terribile depressione e ritiro nel meccanismo di alcune classifiche discografiche di tutto il mondo (compresa quella italiana). I segreti del successo della fanciulla «scoperta» da Rossini sono molteplici e tutti validi: che, nonostante varie incisioni apparentemente commerciali, la Makeba è la sola portavoce della musica africana e afroamericana di fuori delle contaminazioni e conseguenti man-

Chiusi oggi i negozi a Colleferro

Tutti i negozi rimarranno chiusi oggi per l'intera giornata a Colleferro: lo sciopero dei commercianti è stato approvato per protestare contro l'insediamento di un magazzino della STANDA. Il supermercato che dovrà trasformarsi in un centro commerciale, il classico espediente del trasferimento di esercizi: per questo è stato usato un prestanome, soltanto che il commerciante in questione, prima aveva un locale di 200 metri quadrati mentre il locale dove dovrà sorgere il supermercato è di ben 1300 metri quadrati, una differenza che non c'è certo inosservabile. Per di più, si sono verificate anche irregularità nella esame della richiesta: la commissione incaricata, non è infatti completa, in quanto il Consiglio comunale deve ancora designare il rappresentante del Comitato CGLI, quindi non avrebbero potuto prendere alcuna decisione.

L'operazione, comunque, è stata eseguita a tempo debito, per il tempo necessario per il meccanico recupero dei valori calpestati. E ancora oggi Miriam Makeba segue quel sentiero, visitando il continente africano in lungo e in largo, protagonista di grandi momenti in cui la musica spesso non è determinante, rinunciando nel modo ad un ruolo di eccentrica vedette che l'industria del microsolo vorrebbe suggerire.

d. g.

cui si concedono la maggior parte dei musicisti blues e soul statunitensi; dall'altra vi è un discorso politico che investe linguaggi e contenuti attraverso l'intero repertorio della grande canzoniera. Su questo punto, è giusto soffermarsi, anche se l'impegno dell'artista in questo senso è ormai noto a molti: Miriam Makeba propone valori musicali assoluti, attingendo ai blues, al jazz (i primi che la ascoltarono, nel '60, in un night-club di New York la ricordano come la «nuova Fitzgerald») ad un gruppo di critici, purtroppo all'avanguardia, consigli fermamente emotivi fino a raggiungere l'espressione non più emblematica della lotta per la libertà dei popoli oppresi di tutto il mondo. Miriam Makeba divenne così ben presto un simbolo per la «nazione nera» che non conosce confini, dall'Africa all'America sull'antico cammino della sopraffazione, mantenendo, come si è detto, il suo accento sulle radici, sulle classifiche discografiche di tutto il mondo (compresa quella italiana). I segreti del successo della fanciulla «scoperta» da Rossini sono molteplici e tutti validi: che, nonostante varie incisioni apparentemente commerciali, la Makeba è la sola portavoce della musica africana e afroamericana di fuori delle contaminazioni e conseguenti man-

polazioni consumistiche a cui si concedono la maggior parte dei musicisti blues e soul statunitensi; dall'altra vi è un discorso politico che investe linguaggi e contenuti attraverso l'intero repertorio della grande canzoniera. Su questo punto, è giusto soffermarsi, anche se l'impegno dell'artista in questo senso è ormai noto a molti: Miriam Makeba propone valori musicali assoluti, attingendo ai blues, al jazz (i primi che la ascoltarono, nel '60, in un night-club di New York la ricordano come la «nuova Fitzgerald») ad un gruppo di critici, purtroppo all'avanguardia, consigli fermamente emotivi fino a raggiungere l'espressione non più emblematica della lotta per la libertà dei popoli oppresi di tutto il mondo. Miriam Makeba divenne così ben presto un simbolo per la «nazione nera» che non conosce confini, dall'Africa all'America sull'antico cammino della sopraffazione, mantenendo, come si è detto, il suo accento sulle radici, sulle classifiche discografiche di tutto il mondo (compresa quella italiana). I segreti del successo della fanciulla «scoperta» da Rossini sono molteplici e tutti validi: che, nonostante varie incisioni apparentemente commerciali, la Makeba è la sola portavoce della musica africana e afroamericana di fuori delle contaminazioni e conseguenti man-

polazioni consumistiche a cui si concedono la maggior parte dei musicisti blues e soul statunitensi; dall'altra vi è un discorso politico che investe linguaggi e contenuti attraverso l'intero repertorio della grande canzoniera. Su questo punto, è giusto soffermarsi, anche se l'impegno dell'artista in questo senso è ormai noto a molti: Miriam Makeba propone valori musicali assoluti, attingendo ai blues, al jazz (i primi che la ascoltarono, nel '60, in un night-club di New York la ricordano come la «nuova Fitzgerald») ad un gruppo di critici, purtroppo all'avanguardia, consigli fermamente emotivi fino a raggiungere l'espressione non più emblematica della lotta per la libertà dei popoli oppresi di tutto il mondo. Miriam Makeba divenne così ben presto un simbolo per la «nazione nera» che non conosce confini, dall'Africa all'America sull'antico cammino della sopraffazione, mantenendo, come si è detto, il suo accento sulle radici, sulle classifiche discografiche di tutto il mondo (compresa quella italiana). I segreti del successo della fanciulla «scoperta» da Rossini sono molteplici e tutti validi: che, nonostante varie incisioni apparentemente commerciali, la Makeba è la sola portavoce della musica africana e afroamericana di fuori delle contaminazioni e conseguenti man-

guida al festival

Questa sera, alle 19 e alle 20

Spettacolo «pop» al Flaminio
balli moldavi al Palazzetto

Due bellissime manifestazioni musicali, l'una di danza e l'altra particolarmente dedicata ai giovani, costituiranno l'attrazione del Festival questa sera. Alle 20,30 si esibiranno infatti al Palazzetto dello Sport i ballerini della Moldavia; prima ancora verrà realizzato lo spettacolo di musica «pop» previsto per ieri e rimandato a causa della pioggia. Così alle 19 allo Stadio Flaminio alcuni celebri complessi italiani — tra cui gli «Osanna», i «New Trolls», «Gli alunni del Sole», gli «Stormy six» — si esibiranno davanti alla folla di giovani che già da ieri hanno comprato i biglietti (naturalmente restano validi per assistere allo spettacolo di oggi). Ecco ora il programma completo della giornata:

Manifestazioni politiche: Palazzetto dello Sport, ore 17,30, «Autunno '72» con il senatore Chiaromonte e delegati di fabbrica.

Padiglione dell'arte, ore 21, dibattito sull'ecologia tra docenti universitari.

Spettacoli: Teatro del festival, ore 18,30, seconda parte di «Solaris».

Palazzetto dello Sport, ore 20,30 ballerini della Moldavia.

Manifestazioni sportive: Ore 16,30, incontro internazionale di calcio allo Stadio Olimpico A.S. Roma-Pachta (URSS); Stadio Olimpico, ore 19, finale torneo giovanile di calcio.

Domani (ore 19) allo stadio Flaminio

Milva e Alighiero Noschese



Domani sera lo Stadio Flaminio ospiterà un altro spettacolo musicale: ne saranno protagonisti Milva e Alighiero Noschese; i biglietti sono in vendita presso gli stands del villaggio. Ecco comunque il programma completo della giornata:

Manifestazioni politiche: Ore 10, teatro del festival, incontro con gli studenti con Marisa Rodano e Dario Cossutta; Palazzetto dello Sport, ore 17,30, «L'ingiustizia è fatta».

guida al festival

Questa sera, alle 19 e alle 20

Spettacolo «pop» al Flaminio
balli moldavi al Palazzetto

Due bellissime manifestazioni musicali, l'una di danza e l'altra particolarmente dedicata ai giovani, costituiranno l'attrazione del Festival questa sera. Alle 20,30 si esibiranno infatti al Palazzetto dello Sport i ballerini della Moldavia; prima ancora verrà realizzato lo spettacolo di musica «pop» previsto per ieri e rimandato a causa della pioggia. Così alle 19 allo Stadio Flaminio alcuni celebri complessi italiani — tra cui gli «Osanna», i «New Trolls», «Gli alunni del Sole», gli «Stormy six» — si esibiranno davanti alla folla di giovani che già da ieri hanno comprato i biglietti (naturalmente restano validi per assistere allo spettacolo di oggi). Ecco ora il programma completo della giornata:

Manifestazioni politiche: Palazzetto dello Sport, ore 17,30, «Autunno '72» con il senatore Chiaromonte e delegati di fabbrica.

Padiglione dell'arte, ore 21, dibattito sull'ecologia tra docenti universitari.

Spettacoli: Teatro del festival, ore 18,30, seconda parte di «Solaris».

Palazzetto dello Sport, ore 20,30 ballerini della Moldavia.

Manifestazioni sportive: Ore 16,30, incontro internazionale di calcio allo Stadio Olimpico A.S. Roma-Pachta (URSS); Stadio Olimpico, ore 19, finale torneo giovanile di calcio.

Domani (ore 19) allo stadio Flaminio

Milva e Alighiero Noschese



Domani sera lo Stadio Flaminio ospiterà un altro spettacolo musicale: ne saranno protagonisti Milva e Alighiero Noschese; i biglietti sono in vendita presso gli stands del villaggio. Ecco comunque il programma completo della giornata:

Manifestazioni politiche: Ore 10, teatro del festival, incontro con gli studenti con Marisa Rodano e Dario Cossutta; Palazzetto dello Sport, ore 17,30, «L'ingiustizia è fatta».

guida al festival

Questa sera, alle 19 e alle 20

Spettacolo «pop» al Flaminio
balli moldavi al Palazzetto

Due bellissime manifestazioni musicali, l'una di danza e l'altra particolarmente dedicata ai giovani, costituiranno l'attrazione del Festival questa sera. Alle 20,30 si esibiranno infatti al Palazzetto dello Sport i ballerini della Moldavia; prima ancora verrà realizzato lo spettacolo di musica «pop» previsto per ieri e rimandato a causa della pioggia. Così alle 19 allo Stadio Flaminio alcuni celebri complessi italiani — tra cui gli «Osanna», i «New Trolls», «Gli alunni del Sole», gli «Stormy six» — si esibiranno davanti alla folla di giovani che già da ieri hanno comprato i biglietti (naturalmente restano validi per assistere allo spettacolo di oggi). Ecco ora il programma completo della giornata:

Manifestazioni politiche: Palazzetto dello Sport, ore 17,30, «Autunno '72» con il senatore Chiaromonte e delegati di fabbrica.

Padiglione dell'arte, ore 21, dibattito sull'ecologia tra docenti universitari.

Spettacoli: Teatro del festival, ore 18,30, seconda parte di «Solaris».

Palazzetto dello Sport, ore 20,30 ballerini della Moldavia.

Manifestazioni sportive: Ore 16,30, incontro internazionale di calcio allo Stadio Olimpico A.S. Roma-Pachta (URSS); Stadio Olimpico, ore 19, finale torneo giovanile di calcio.

Domani (ore 19) allo stadio Flaminio

Milva e Alighiero Noschese



Domani sera lo Stadio Flaminio ospiterà un altro spettacolo musicale: ne saranno protagonisti Milva e Alighiero Noschese; i biglietti sono in vendita presso gli stands del villaggio. Ecco comunque il programma completo della giornata:

Manifestazioni politiche: Ore 10, teatro del festival, incontro con gli studenti con Marisa Rodano e Dario Cossutta; Palazzetto dello Sport, ore 17,30, «L'ingiustizia è fatta».

guida al festival

Questa sera, alle 19 e alle 20

Spettacolo «pop» al Flaminio
balli moldavi al Palazzetto

Due bellissime manifestazioni musicali, l'una di danza e l'altra particolarmente dedicata ai giovani, costituiranno l'attrazione del Festival questa sera. Alle 20,30 si esibiranno infatti al Palazzetto dello Sport i ballerini della Moldavia; prima ancora verrà realizzato lo spettacolo di musica «pop» previsto per ieri e rimandato a causa della pioggia. Così alle 19 allo Stadio Flaminio alcuni celebri complessi italiani — tra cui gli «Osanna», i «New Trolls», «Gli alunni del Sole», gli «Stormy six» — si esibiranno davanti alla folla di giovani che già da ieri hanno comprato i biglietti (naturalmente restano validi per assistere allo spettacolo di oggi). Ecco ora